

IN PENSIONE DOPO 2 ANNI? NO, GRAZIE!

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Innalzare l'età pensionabile di due anni, seppur su base volontaria, è assolutamente irragionevole, per molteplici motivazioni, e lo abbiamo fatto presente al Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, con una lettera inviata a Palazzo Chigi lo scorso 10 settembre.

Innanzitutto, **la nostra è una professione particolarmente delicata**, di conseguenza, per essere svolta a pieno è indispensabile una condizione fisica adeguata, che con il trascorrere degli anni - inevitabilmente - tende ad affievolirsi. Inoltre, per svolgere servizi di ordine pubblico o di contrasto alla criminalità si è spesso esposti a **stress psicofisico** e a rischi che la sola esperienza di servizio non è sufficiente per poterli affrontare in modo adeguato e sicuro.

Va da sé, quindi, che una decisione del genere avrebbe **ripercussioni negative** sul singolo individuo e, soprattutto, sul buon funzionamento dell'apparato di sicurezza. Infatti, il ritardato pensionamento rischierebbe di provocare un **blocco del turnover**, dal momento che per definizione tanti operatori vanno in pensione e tanti ne possono essere arruolati l'anno successivo. Un'altra cosa sono le assunzioni straordinarie indispensabili per ripianare la carenza organica. Un ulteriore problema da non sottovalutare è legato alla **stasi dei percorsi professionali interni**. Questa criticità deriverebbe dal fatto che - con l'eventuale innalzamento dell'età pensionabile - non si aprirebbero gli spazi rivolti ai giovani per un percorso di progressione sia professionale di carriera che economica, ma anche rispetto ai posti di responsabilità. Altro rischio da non sottovalutare assolutamente riguarda poi il **blocco della mobilità del personale**.

Oltretutto, **la norma sulla specificità forze dell'ordine** (Legge 183/10 - articolo 19), concepita proprio per salvaguardare le peculiarità che riguardano la nostra professione, prevede che anche gli interventi di natura previdenziale possano essere concepiti non attraverso interventi riguardanti la generalità del pubblico impiego bensì solo con norme specifiche.

Altri forti timori riguardano, inutile nascondere, il rischio che alcuni istituti quali ad esempio il **cd "Moltiplicatore"**, ossia la rivalutazione dei contributi dell'ultimo anno di servizio di 5 volte, previsto al raggiungimento della pensione di vecchiaia venga, di conseguenza, spostato avanti di due anni. Chi è in grado di offrire garanzie in questo senso? Nessuno! E chi promette soluzioni da favola offende l'intelligenza altrui.

La situazione previdenziale del comparto sicurezza soffre già di particolari criticità, poiché non è mai stata avviata la previdenza complementare dopo la riforma Dini del 1995. Pertanto, **questo ulteriore intervento non farebbe altro che acuire le numerose criticità**, fornendo anche un segnale in controtendenza rispetto all'attenzione di cui necessita il comparto stesso.

Stefano Paoloni



CASO PALAZZO CHIGI: PAOLONI, SOLIDARIETÀ AI COLLEGHI COINVOLTI, VITTIME DI UNA STRUMENTALIZZAZIONE POLITICA

Massima solidarietà del Sindacato Autonomo di Polizia ai colleghi in servizio a Palazzo Chigi che sono stati coinvolti in un caso strumentalizzato a fini politici e che ha sminuito e svilito il loro ruolo. "La vigilanza a Palazzo Chigi si sostanzia in un complesso servizio di sicurezza volto a garantire non solo il Presidente del Consiglio ma tutto l'apparato governativo. Svilire le funzioni dei colleghi per mere e bieche finalità strumentali di carattere politico non giova all'efficacia di un così importante servizio", ha commentato il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni. "La professionalità di chi quotidianamente si impegna a garantire la sicurezza di Palazzo Chigi non può essere sacrificata sull'altare della polemica politica e della bieca strumentalizzazione. Riteniamo - ha concluso - che l'interesse del Paese si sostanzia su altri e ben più importanti temi e non su questioni al limite del gossip".



LIQUIDAZIONE COMPENSI PRESTAZIONI LAVORO STRAORDINARIO RESE IN ECCEDEXZA OTTOBRE - DICEMBRE 2022



Come richiesto dal SAP, con nota del 29 agosto 2024 indirizzata al Ministro dell'Interno Piantedosi, la Direzione Centrale per i servizi di Ragioneria ha rappresentato che, con il cedolino ottobre 2024, saranno erogati al Personale della Polizia di Stato, in aggiunta alle ordinario indennità mensili, anche compensi per le prestazioni di lavoro straordinario, rese in eccedenza ai limiti mensili, nel periodo OTTOBRE-DICEMBRE 2022. Sul sito del SAP è possibile consultare [la nota inviata](#) al Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024: FIAMME ORO ORGOGLIO ITALIANO

Domenica 8 settembre sono terminati i Giochi Paralimpici di Parigi 2024 dove gli atleti delle Fiamme Oro hanno portato in alto il nome della Polizia di Stato con ben 13 medaglie d'oro, 7 medaglie d'argento e 15 medaglie di bronzo. Le ultime medaglie arrivate nella XVII edizione delle Paralimpiadi di Parigi sono state vinte nel nuoto da Simone Barlaam oro nei 100 m farfalla S9 e oro nella staffetta mista 4x100 s.l., da Antonio Fantin argento nei 400 m s.l. S6, da Stefano Raimondi argento nei 100m dorso S10, oro nella staffetta mista 4x100 s.l. e oro nei 200m individuali misti e, infine, da Giulia Terzi oro nella staffetta mista 4x100 s.l. e nei 50 m farfalla S7. Il Sindacato Autonomo di Polizia esprime i più sinceri complimenti a tutti gli atleti delle Fiamme Oro e si congratula per gli eccellenti risultati ottenuti.

